

## ■ MONTALTO UFFUGO I membri del comitato "Crocevia" ricevuti in commissione

# Sos ambiente, la Regione si muove

*I casi dell'ex Legnochimica e dell'inceneritore all'attenzione di Bevacqua*

di FERDINANDO ISABELLA

MONTALTO U. – Ha tenuto banco durante tutta la campagna elettorale, il tema dell'ambiente e in particolare la situazione relativa all'area compresa tra Coda di Volpe e Sant'Antonello Settimo, a cavallo fra Montalto e Rende. Oggetto di analisi e confronto fra i candidati a sindaco, il problema è approdato lunedì scorso in commissione Ambiente nel consiglio regionale dove il presidente Domenico Bevacqua ha ricevuto i rappresentanti dell'associazione ambientalista Crocevia.

«Nella Commissione da me presieduta, ho voluto, tra l'altro, che si tenesse un ampio dibattito sulle problematiche ambientali emergenti a Montalto», scrive Bevacqua sui suoi canali social. «I rappresentanti dell'associazione "Crocevia" hanno illustrato con dovizia di particolari una situazione che desta allarme in ragione del preoccupante verificarsi di patologie oncologiche tra le famiglie che vivono a ridosso dell'ex Legnochimica, della centrale a biomasse, dell'area dell'ex inceneritore mai bonificato, del depuratore di Coda di Volpe, della fabbrica di pectina Silvateam, della bioraffineria e degli impianti di Calabria Maceri», ha specificato Bevacqua, precisando come i dati raccolti hanno bisogno di accurate verifiche scientifiche e



L'incontro della commissione Ambiente presieduta da Mimmo Bevacqua

che «i dirigenti di Arpacal, presenti alla discussione, hanno assicurato la loro piena collaborazione per chiarire lo stato dei fatti».

I risultati scaturiti da queste analisi non tarderanno ad arrivare, infatti Bevacqua ha evidenziato che «la verifica analitica dovrà essere prodotta in tempi brevi: è questo l'iter che, in ragione del mio ruolo istituzionale, voglio contribuire ad accelerare. I cittadini hanno diritto a risposte chiare e rapide». Soddisfazione è stata espressa dai membri dell'associazione Crocevia che hanno ringraziato Domenico Bevacqua «per aver permesso a una delegazione del direttivo di essere ascoltata presso la commissione della Regione Calabria». Un passo in avanti è

stato fatto dunque per la verifica dell'impatto ambientale determinato dalle condizioni in essere sull'intera area. Rimane però un dato incomprensibile su questa vicenda, legato alle tempistiche. L'associazione infatti, nata nel 2011, ha sin da subito cercato di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni. Nel 2015 lo stesso presidente Francesco Palumbo contattò l'allora già presidente della Commissione Ambiente Bevacqua a cui presentò il dossier ambientale sull'area in questione. «Finalmente dopo otto anni di intenso lavoro siamo stati ricevuti ed ascoltati dalla Commissione Ambiente della Regione Calabria ottenendo la promessa della verifica dei dati», ha detto Palumbo.

Soddisfatto per questo tassello importante che lascia sperare in un approccio diverso delle istituzioni, che dovrà portare alle verifiche scientifiche perché l'obiettivo è quello di capire se l'area è oggetto di problemi di inquinamento dannoso per la salute pubblica e, in tal caso, se i casi di malattie e patologie registrate da diversi residenti della zona, possono attribuirsi in qualche modo alla presenza dei vari siti industriali che ivi persistono. Sull'assenza delle istituzioni c'è da sottolineare il fatto che Manna non è stato invitato mentre Caracciolo non ha potuto rispondere all'invito perché non ancora insignito nelle sue funzioni di sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA